



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 269

SUL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO REGIONALE

presentata il 8 giugno 2022 dalla Consigliera Guarda

Premesso che l'art. 12 del decreto legge 8 ottobre 2012 n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" convertito in legge, con modifiche, dalla legge 17.12.2012, n. 221 con decorrenza dal 19.12.2012, di istituzione del fascicolo sanitario elettronico.

Richiamati, altresì l'art.11 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 convertito in legge, con modifiche, dalla legge 17.07.2020, n. 77 con decorrenza dal 19.07.2020 e l'art.21 del Decreto legge 27 gennaio 2022 n. 4 convertito in legge, con modifiche, dalla L. 28.03.2022, n. 25 con decorrenza dal 29.03.2022.

Viste le recenti linee guida per l'attuazione del fascicolo sanitario elettronico approvate con parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Rilevato che dal documento ministeriale si evincono, anzitutto, le importanti lacune e disomogeneità che riguardano il panorama nazionale nel suo complesso; in questo contesto, inoltre, si legge che *"la presenza dei documenti componenti il nucleo minimo del FSE non è assicurata in tutte le Regioni, come evidenzia la rilevazione condotta da MdS e dal MITD e ove lo sia, non sempre tali documenti sono gestiti in maniera strutturata (CDA2 o CDA2 innestato in PDF), bensì nella forma di documenti non strutturati (PDF). Questo pone limiti importanti all'utilizzo del FSE."*.

Evidenziato che per quel che concerne la percentuale di alimentazione FSE rispetto alle prestazioni erogate relativamente ai documenti del nucleo minimo, la Regione del Veneto non sembra fare propriamente bene: nel 2021, sul monte di documenti caricati e afferenti le prestazioni erogate, solo il 19,7% è stato inserito nel formato previsto dalle disposizioni tecniche (Clinical Document Architecture- CDA2) mentre il 7,8 è in un formato diverso e dunque con criticità rispetto alle esigenze sottese alla consultazione. La vicina regione Emilia-Romagna, invece, nel 2021, con un sensibile miglioramento rispetto al 2020 (89,6%), ha inserito 91,6 % della documentazione nel formato CDA2.

Ritenuto necessario porre il tema, anche in considerazione dei recenti rilievi apparsi sul Corriere della Sera¹, al fine di comprendere quali sono le prospettive di intervento migliorativo.

Tutto ciò premesso, la sottoscritta consiglierà

interroga l'Assessore regionale alla Sanità

per sapere quali sono le prospettive di intervento al fine di migliorare le proprie prestazioni della sanità regionale rispetto agli adempimenti connessi all'implementazione del fascicolo sanitario elettronico.

¹ Corriere della Sera, mercoledì 8 giugno 2022, “Referti medici online: un’Italia a due velocità”